

L I O N



Lions Clubs International • Il mensile dei Lions italiani

9 - NOVEMBRE 2013

Poste italiane S.p.A.

Spedizione in abb. postale

D.L. 353/2003 (conv. L.27/02/204 n.46)

art.1, comma 1, DCB Brescia

Contiene I.R.



**I Lions a Expo 2015
Sognate in grande
E' bello essere Lions
Intervista ad Andrea Bocelli**

2013, accompagnato da una relazione del Tesoriere. Iniziativa, peraltro, perfettamente in linea con quanto proposto ad Alghero nel corso del Congresso distrettuale del 3/5 maggio 2013 dall'allora Tesoriere distrettuale Enrico Chiricotto, attuale Presidente del Club Roma Aurelium.

b) Cinque milioni di euro. Gli interventi sul numero di ottobre di Lion da parte di alcune personalità di spicco del lionismo italiano e internazionale sull'attività dei club circa le iniziative da intraprendere nel campo dei servizi - privilegiare quelli locali o aderire a quelli di portata multidistrettuale? - invece di apportare chiarezza, hanno invece, a mio parere, creato ancora più confusione.

Infatti tu, caro direttore, insisti nella campagna "Cinque milioni di euro" per non "distribuire centinaia di assegni..." e dimenticare "ogni tanto la invocata autonomia dei club"; Enrico Pons, nuovo Presidente del Consiglio dei Governatori, elogia il "Bilancio di Missione" perché "... indica la vita del Distretto e dei risultati conseguiti l'anno precedente" e invita i club a continuare perché "...offre spunti per attività attuali e future..."; il PIP Grimaldi apre l'ultimo periodo del suo articolo così: "E' indispensabile che ciascun Lions Club si dia una mossa e analizzi i bisogni in loco: sportello giovani, aiuto a famiglie bisognose..." e via di seguito con una elencazione di suggerimenti sempre di natura locale. E termina concludendo che "Se andiamo a praticare il lionismo porta a porta possiamo poi, se ne

abbiamo voglia e mezzi, organizzare seminari, forum, conferenze, concerti e anche... feste mascherate".

A questo punto, come avrebbe detto il compianto Massimo Catalano, sorge spontanea una domanda: al cospetto di così autorevoli prese di posizione un club come deve comportarsi? Se un service multi distrettuale indubbiamente è destinato ad avere una risonanza di grande effetto, non credo che possa essere reiterato a breve scadenza, addirittura ogni anno per tenere desta l'attenzione dell'opinione pubblica sulla nostra presenza: una simile prospettiva non sarebbe sicuramente accettata dai club. D'altro canto non possiamo non tener conto con quanta facilità la gente dimentica fatti e circostanze che l'hanno colpita nell'immediato e che poi rapidamente vengono archiviati. Allora non è meglio continuare a rivolgere l'attenzione alla realtà locale e alle sue esigenze, intervenendo come meglio si crede e si può? Il ritorno di immagine è immediato e sicuro e, assemblato in un unico quadro, ritengo che non possa essere ignorato, se opportunamente illustrato verso l'esterno con iniziative di comunicazione a livello nazionale, magari utilizzando un po' di fondi che affluiscono al Multidistretto.

Non escludo che a qualcuno venga in mente una soluzione che metta d'accordo le due tendenze: in un Paese che ha inventato "le parallele convergenti", "il compromesso storico", "la non sfiducia", "le larghe intese" e altre ame-

Dalla guerra alla pace

La mostra "Dalla guerra alla pace", inaugurata lo scorso mese di marzo, rimarrà aperta fino al 22 febbraio prossimo. L'esposizione di reperti bellici inerti della I Guerra Mondiale, riutilizzati a scopo civile, curata da Angelo Nataloni e Bruno Zama, è stata arricchita da giornali della Grande guerra in una raccolta dal titolo "La guerra di carta", a cura di Roberto Zalambani.

Per la prima volta in Italia, il direttore Daniele Serafini accoglie nel Museo Francesco Baracca, l'esposizione tematica che comprende pezzi ormai divenuti unici al mondo, a quasi cento anni dall'inizio della prima guerra mondiale, quali ad esempio la bicicletta da bersagliere riciclata nella vita quotidiana, elmetti riutilizzati e trasformati in pentole, scaldini, imbuti, mestoli, comignoli; involucri inerti di bombe a mano in calamai, lampade ad olio, candelabri; bossoli in vasi di fiori, alambicchi, fermaporta, borse per l'acqua calda, lampade, caraffe, recipienti, giocattoli, impugnature per utensili agricoli o artigiani.

Ed ancora divise modificate e riutilizzate nella vita quotidiana; filo spinato dei reticolati trasformato in crocifissi, fruste "sbattiuova", legacci per l'agricoltura; coperchi di gavette in grattugie; scatolette alimentari in posacenere, o piccoli colini; baionette in normali coltelli da cucina o cacciaviti.

La mostra comprende anche la rac-

colta "La guerra di carta", del collezionista di giornali Roberto Zalambani, libri e riviste europee del periodo 1912-1922. Si è data particolare evidenza all'esposizione degli articoli sulle trasformazioni e ricicli di materiale bellico della Grande Guerra.

Un'occasione unica per sfogliare la stampa originale del periodo!



L'evento è organizzato dal Museo Francesco Baracca, La Squadriglia del Grifo, Unuci e il contributo del Lions Club di Lugo; con la collaborazione dell'associazione veneta "Il Piave". L'esposizione è allestita nei locali del Museo Baracca di Lugo, aperto tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18, chiuso il lunedì.

Info: www.museobaracca.it prenotazioni per visite guidate presso il bookshop del Museo.

Il catalogo della Mostra: "dalla Guerra alla Pace" e "la Guerra di carta" Museo Francesco Baracca-Lugo realizzato dall'Associazione "Il Grifo" è in vendita direttamente al Museo ad euro 4.